



BERNARDO  
**PASQUINI**  
1637-1710

# Santa Agnese

*oratorio*

1678

CONSORTIUM CARISSIMI  
Vittorio Zanon

disques  
PIERRE PERANY

# Santa Agnese

oratorio

*oratorio in due parti per due soprani, alto, tenore, basso, due violini,  
due viole e basso continuo di Bernardo PASQUINI (1637-1710)*

CD I

1) **Sinfonia** di Giovan Battista Vitali (1632-1692)

Grave - Adagio - Allegro

4'38

Parte Prima

2) **Flavio** Chi nasce à gl'Imperi

2'24

3) **Prefetto** Flavio diletta prole

2'07

4) **Prefetto** Se t'offre il crin fortuna

3'16

5) **Madre di S. Agnese** Qui dove bagna il Tebro

1'30

6) **Madre di S. Agnese** Se ne l'arco d'un orrido ciglio

3'13

7) **Madre di S. Agnese** A fronte un tiranno  
in van si finge

2'32

8) **Aspasio** Flavio qual fosco velo d'insolito  
dolor t'adombra il volto?

1'57

9) **Aspasio** Di tue brame al dolce impero

2'58

10) **Flavio** Bella, nel duol, ch'entro al mio petto

4'08

11) **Flavio** Mortal non è chi nel bel guardo

2'00

12) **S. Agnese** Nuda balza che in seno nasconde

3'34

13) **Prefetto** Un delirio inevitabile

3'34

14) **Flavio** Così del suo cordoglio

3'53

15) **S. Agnese** Dal Tebro apprendo

3'03

CD II

Parte Seconda

- |   |      |
|---|------|
| 1) <b>S. Agnese</b> Vaghe stelle  | 4'52 |
| 2) <b>Flavio</b> Amore ove mi guidi   | 7'11 |
| 3) <b>Prefetto</b> Occhi miei che mirate?   | 4'46 |
| 4) <b>S. Agnese</b> Signor l'humil preghiera  | 2'06 |
| 5) <b>Prefetto</b> Ma qual novo portento  | 2'11 |
| 6) <b>Flavio</b> Finchè un alma   | 3'10 |
| 7) <b>Prefetto</b> Discordi pensieri  | 2'55 |
| 8) <b>Aspasio</b> D'aspro duol  | 2'40 |
| 9) <b>S. Agnese</b> Venghino a mille  | 1'42 |
| 10) <b>S. Agnese / Flavio</b> Pigi momenti  | 3'39 |
| 11) <b>Madre di S. Agnese</b> Ai tormenti più severi  | 2'55 |
| 12) <b>Aspasio</b> Folli a gara chiedete  | 1'55 |
| 13) <b>S. Agnese</b> Cedo il core a dolci pene  | 2'37 |
| 14) <b>Madre di S. Agnese / Flavio</b><br>Sparsa d'horror mortale                                     | 1'33 |
| 15) <b>Veni sponsa Christi</b> Mottetto a 6 voci e basso continuo<br>di Giacomo Carissimi (1605-1674) | 2'50 |

Dedicated to Almo Collegio Capranica

Anna SIMBOLI : *Santa Agnese*

Elena BARTOLOZZI : *Madre di Santa Agnese*

Paolo COSTA : *Flavio*

Marco SCAVAZZA : *Aspasio*

Garrick COMEAUX : *Prefetto*

## CONSORTIUM CARISSIMI

Gabriele STEINFELD & Silvia COLLI : violons/violins

Angela Rosito & Alessandro SANTUCCI : altos/viola

Giuliano ECCHER : violone

Gian Giacomo PINARDI : théorbe/theorb

Anna FONTANA : orgue/organ

Vittorio ZANON, clavecin et direction/harpsichord and direction

## Una santa romana fra Vienna, Ferrara e Modena: “Santa Agnese di Benedetto Pamphilj e Bernardo Pasquini”

Bernardo Pasquini (1637 –1710) è noto soprattutto per la sua musica per tastiera, per la quale era molto apprezzato anche dai contemporanei. Egli fu tuttavia anche un ottimo compositore di musica vocale: scrisse 18 opere, una quindicina di oratori, più di 50 cantate e alcuni mottetti; un repertorio oggi ben poco fruibile in disco o in concerto, nonostante l'indubbia godibilità.

Bernardo approdò a Roma nel 1650; là svolse tutta la sua carriera. Come organista o compositore servì diverse chiese (la Chiesa Nuova, S. Luigi dei Francesi, S. Marcello, S. Maria in Aracoeli, S. Maria Maggiore); ebbe ruoli di rilievo presso i maggiori circoli culturali, come quelli di Cristina di Svezia, dei Colonna, degli Ottoboni o dei Pamphilj; dal 1666 circa fu anche stabilmente al servizio del principe Giambattista Borghese. Assieme a Corelli e Alessandro Scarlatti nel 1706 fu ammesso in Arcadia; non va dimenticata poi l'importanza del Pasquini didatta, maestro di alcuni tra i più illustri musicisti del tempo (Gasparini, Muffat, Zuppi...).

Il periodo d'oro di Pasquini come compositore drammatico furono gli anni '70 e '80 del Seicento; nell'ambito dell'oratorio le sue creazioni furono richieste anche oltre i confini romani: troviamo esecuzioni a Firenze, Modena, Napoli e Vienna, oltre che tracce di interesse in altri ambienti. Un'annotazione simpatica emerge dalla corrispondenza del marchese ferrarese Ippolito Bentivoglio (studiatà da Sergio Monaldini) in cui Giacomo Zucchesini richiede un oratorio cantatosi a Ferrara e continua: «E se si compiacesse ancora d'accompagnar lo con un altro di Bernardo Pasquini [...] mi stimerei somma[men]te favorito»: una piccola ma significativa testimonianza sulla circolazione della musica del Nostro, presumibilmente più ampia di quella che deriviamo dall'analisi di libretteti e partiture o dalle cronologie di esecuzioni.

I testi degli oratori erano affidati a librettisti più o meno ‘professionisti’, ma succedeva pure che venissero scritti in prima persona da illustri patroni: *Santa Agnese* è ad esempio un parto del cardinal Benedetto Pamphilj, noto per l'intensità delle sue passioni teatral-musicali e dedito, come altri esponenti della gerarchia ecclesiastica romana, alla stesura di testi sacri ma anche profani.

Il martirio di Agnese non è un soggetto molto frequentato: il primo oratorio sulla santa sembra essere stato rappresentato nel 1651 (musica di Mario Savioni, testo di Domenico Benigni), guarda caso proprio nel palazzo del principe Camillo Pamphilj. Possiamo ipotizzare che l'idea di riprendere il tema da parte del cardinal Benedetto dopo quasi 30 anni non sia del tutto estranea a questo precedente familiare; si tratta inoltre, sembrerebbe, della prima ripresa della storia di Agnese dopo il 1651.

L'oratorio, per certi versi tipicamente romano (dal soggetto agli autori ad alcune caratteristiche musicali), ebbe una certa circolazione, ma paradossalmente nessuna rappresentazione a Roma. La ‘prima’ ebbe luogo a Vienna nella quaresima del 1678, presso la cappella dell'imperatrice-vedova Eleonora Gonzaga II; la corte viennese era molto orientata culturalmente verso la nostra penisola, e la presenza di produzioni ospiti (non dovute a compositori e librettisti impiegati stabilmente) era sì occasionale, ma non eccezionale. La fama di Pasquini, inoltre, era ben solida sulle rive del Danubio, e non pochi musicisti erano stati mandati dall'imperatore Leopoldo I a studiare con lui a Roma; non stupisce perciò l'inclusione di *Santa Agnese* nei programmi musicali imperiali.

L'oratorio fu certamente eseguito anche a Ferrara nel 1679 e a Modena nel 1685; in seguito sembra che il soggetto sia stato ripreso solo due volte, a Firenze nel 1693 e a Foligno nel 1694 (con musica e testo di altri). Sant'Agnese è una santa romana: nobile, morì sotto le persecuzioni di Diocleziano nel 300, a 13 anni; la chiesa di Sant'Agnese fuori le mura ricorda il luogo del suo sacri-

ficio. La storia del suo martirio è tramandata, tra le altre fonti, dal *Libro delle vergini* di Sant'Ambrogio: Agnese rifiuta la corte del figlio di un giudice perché già promessa sposa a Dio; il giudice le impone allora di sacrificare alla dea Vesta oppure di finire in un bordello. La giovane non si piega al culto pagano, e viene esposta nuda al pubblico piacere; Dio interviene, le fa crescere i capelli fino a coprirla interamente e le fa portare da un angelo una veste. Il figlio del giudice le si avvicina per toccarla, ma cade fulminato; Agnese intercede per lui ed egli resuscita e si converte. Il padre affida il caso ad un altro giudice, che condanna Agnese al rogo: le fiamme però anziché divorarla le si inchinano di fronte; la giovanetta viene allora uccisa con la spada.

La trama dell'oratorio si mantiene aderente a questa narrazione, tagliando però l'episodio del bordello: oltre alla scabrosità della situazione, bisogna ricordare che l'oratorio non aveva una dimensione propriamente scenica, e sarebbe perciò stato difficile rendere in modo appropriato il miracolo dei capelli e della veste. Ci si limita perciò alla minaccia verbale del prefetto, e si procede direttamente con gli altri punti salienti: morte, resurrezione e conversione di Flavio (il figlio del prefetto), condanna al martirio della giovane da parte di Aspasio, il «consigliere malvaggio» del prefetto, destinazione al rogo e infine uccisione di Agnese per spada.

L'intera vicenda in realtà non era semplice da realizzare senza apparato scenico, dati i troppi momenti spettacolari anche in senso visivo; vien da pensare che proprio questo sia uno dei motivi che hanno inibito una maggiore presenza del soggetto nella produzione oratoriale. Come spesso però avveniva per questo genere (drammatico ma raramente scenico) erano il testo e la musica a ‘dipingere’ ciò che non si poteva mostrare; certamente anche la gestualità dei cantanti aiutava una resa piena delle situazioni. Ed ecco allora che i momenti salienti ci vengono raccontati esplicitamente dai personaggi stessi; ecco che la musica acquista uno spessore drammatico spesso superiore a quello dei generi paralleli profani integrati dalla messinscena, quasi a costituire una scenografia e un'azione sonora a colmare l'assenza dell'elemento visivo. Il finale è ovviamente esemplare in questo senso: la descrizione di Flavio del bizzarro comportamento delle fiamme è un recitativo ricco di ripetizioni retoriche e figure altrimenti inconsuete nelle parti narrative; il successivo sfogo rabbioso di Aspasio dipinge musicalmente il gesto irruento con cui egli vibra il colpo mortale ad Agnese; la morte della santa, preceduta da una dolcissima aria pervasa dal desiderio di incontrare l'amato Gesù, è resa da un piccolo, splendido recitativo in cui si mescolano la tensione armonica, orizzontale e verticale, a cui è affidata la rappresentazione dell'agonia, con la serenità anche musicale delle ultime parole di Agnese, un messaggio di amore e di fede.

L'esecuzione che qui si presenta si basa sulla versione del 1685, la cui partitura si conserva alla Biblioteca Estense di Modena; manca la sinfonia (caso frequente), qui supplita, seguendo un'abitudine dell'epoca, da una *Sinfonia* di Giovanni Battista Vitali. *Santa Agnese* consta delle abituali due parti, a conclusione delle quali non ci sono cori, ma soltanto duetti (è uno degli schemi possibili del genere). La divisione tra recitativi e arie è ben marcata, anche se non mancano passaggi ariosi a suggerito dei primi, soprattutto in corrispondenza con un'intensificazione della tensione drammatica. I ritornelli strumentali, a 5 parti, presentano un tessuto spesso denso e in imitazione, secondo un uso tipicamente romano; le arie si alternano mostrando una tavolozza ricca di colori e di affetti, dando un'efficace dimostrazione dell'abilità e della fantasia del compositore.

A chiudere la registrazione, il Consortium Carissimi ha voluto omaggiare il compositore da cui prende il nome con un mottetto a 6 voci per la festa di Sant'Agnese, *Veni sponsa Christi*, ideale coronamento del percorso illustrato dall'oratorio pasquiniano.

ANGELA ROMAGNOLI

## A Roman Saint in Vienna, Ferrara and Modena: Santa Agnese of Benedetto Pamphilj and Bernardo Pasquini

Bernardo Pasquini (1637–1710) is mostly known today for his keyboard music, for which he was also highly praised by his contemporaries. He was however a fine composer of vocal music as well, having written 18 Operas, around fifteen Oratories, more than 50 Cantatas and a few Motets. In spite of its doubtless delightfulness, this repertory is to date almost impossible to find in recordings or on Concert programs.

Bernardo came to Rome in 1650 and there pursued his entire career. As organist and composer, he was employed by several different Churches (Chiesa Nuova, S. Luigi dei Francesi, S. Marcello, S. Maria in Aracoeli, S. Maria Maggiore) and held important roles within the major cultural circles such as the entourage of Christine of Sweden, the Colonna Family, the Ottoboni Family and of course the Pamphilj Family. From around 1666, Pasquini was permanently employed at the services of Prince Giambattista Borghese. Together with Corelli and Alessandro Scarlatti, he was admitted in 1706 in the Arcadia. It is also to be remembered the importance of Pasquini as a teacher, whose students were some of the more illustrious musicians of the time (Gasparini, Muffat, Zipoli...).

Pasquini's golden era of dramatic composition was between the years of 1670 and 1680. Within the realm of the Oratorio genre, his creations were sought after outside the Roman circles. Performances were made in cities such as Florence, Modena, Naples and Vienna. An interesting annotation emerges from the correspondence of the Marquise of Ferrara, Ippolito Bentivoglio (studies done by Sergio Monaldini) in which Giacomo Zucchesini requests an Oratory be sung in Ferrara with a personal stipulation. *E se si compiacesse ancora d'accompagnarlo con un altro di Bernardo Pasquini [...] mi stimerei somma[men]te favorito.* (And were it to be pleasing to have another one of Bernardo Pasquini, I would consider myself highly fortunate.) This is a small but significant testimony about the circulation of our Pasquini's music, which was probably much greater than what can be gleaned by analysis of libretti and scores or from performance chronologies.

The text composition of these Oratories was entrusted to librettists more or less professional, but it did occur at times that these texts were written by famous patrons. Santa Agnese is for example a creation of Cardinal Benedetto Pamphilj, known for the intensity of his Theatrical and Musical passions, and as numerous others of the Roman ecclesiastical hierarchy members, was given to the writing out of not only sacred texts, but of secular as well.

The Martyrdom of Agnese is not used very often as subject material. The first Oratory written about her seems to have been performed in 1651 (music of Mario Savioni, text of Domenico Benigni), and by strange coincidence, in the same Palace of Prince Camillo Pamphilj. We can hypothesise that Cardinal Benedetto's idea to repeat the theme almost thirty years later is in deed not at all extraneous to the family's preceding version. It would seem to be in fact the only revival of the story of Saint Agnes after 1651.

This Oratory is in many ways typically Roman (from its main characters to its authors and musical characteristics), and had a wide circulation of performances. Strangely enough we know of no performance in Rome. The premier performance was given Vienna during Lent of 1678 in the Chapel of Empress-widow Eleonora Gonzaga II. The Viennese Court was very much accustomed to Italian Cultural activities, and the presence of guest productions (not given by those composers and librettists that were permanently employed) was occasional, but not the exception. Pasquini's fame was well established along the Danube, and numerous musicians were sent by the Emperor Leopold, to study with him in Rome. It is of no surprise then that Santa Agnese was included of in the Imperial Musical programming.

This Oratory was most certainly performed also in Ferrara in 1679 and in Modena in 1685. It seems it was performed again only two times in Florence in 1693 and in Foligno in 1694 (with music and text of other authors).

Saint Agnes is a Noble Roman Saint. She died under the Diocletian persecutions in 300 at 13 years of age. The Church of Sant'Agnese fuori le mura in Rome maintains the place of her sacrifice. Among the many sources available, the history of her martyrdom is handed down by Saint Ambrose in his *Libro delle vergini*. Agnes refuses the courtship of the son of Roman Judge because she is already promised bride to God. The Judge therefore requires sacrifice to the Goddess Vesta or to be sent to a brothel. The young girl Agnes does not bend to this pagan worship and is publicly denuded and put on show. God intervenes by making her hair grow to cover her nudity and then has a gown sent to her by way of an Angel. The son of the Judge nears to touch her, but is immediately struck by lightning and falls to the ground. Agnes intercedes for him and as he revives, he converts to Christianity. The Father Judge entrusts the case to another Judge who condemns Agnes to the rogue. The Flames don't devour her but rather bow down to her. The young girl is then killed with the sword.

The story in this Oratory is faithful to this narration, except for the elimination of the brothel episode. Aside from this particular harsh situation, it is important to remember that the Oratory was not a Theatre, complete with scenery and special effects, thereby making it difficult to appropriately render the miracle of the hair and gown. The plot limits itself to the verbal threat made by the Prefect and proceeds to the other high points in the story such as the death, resurrection and conversion of Flavio (the son of the Judge and Prefect), the condemnation to martyrdom of Agnes by Aspasio, the Prefect's «evil counsellor», the destination to the rogue and lastly, the murder by the sword of Agnes.

This entire story was not easy to reproduce without a scenic apparatus given the numerous spectacular visual moments. This is certainly one of the reasons why Agnese was so rarely set to music. As it often happens however in this musical genre (dramatic but rarely staged), it is the text and music which sets the stage which cannot be seen. Certainly the gesture of the singers helped a great deal. In this fashion, the high points are dramatically told by the characters themselves, the music acquires an intensity often superior to the parallel secular music staged productions, almost constituting a scene-painting and sound action making up for the lack of the visual component. For this reason the finale is an obvious example. The description of the bizarre burning of the flames is a recitative rich with rhetorical repetitions and figures which are otherwise not usually found in these narrative parts. The subsequent angry venting of Aspasio musically paints the vehement gesture with which he loosens the last mortal blow to Agnese. The death of the Saint, which is preceded by a beautiful aria pervaded by the desire to meet her beloved Lord, is rendered by a splendid little recitative in which horizontal and vertical harmonic tensions are mixed together representing the agony, along with the serenity (even musical) of the last words of Agnese as a message of love and faith.

The performance presented here is based on the version of 1685 which is preserved in the Biblioteca Estense di Modena. The Sinfonia is missing (frequently being the case), and as was a custom of the time, is here replaced with a Sinfonia of Giovanni Battista Vitali. Santa Agnese Oratorio is made up of the usual two parts and at the conclusion of both parts, there are no chorus ensembles, but rather duets (this is one of the possible models of this genre). The division between arias is well marked even if there are also arioso passages which close some recitatives, especially corresponding to the dramatic intensification. The five part instrumental ritornelli, present an often dense lining and following typical roman usage, employ the use of imitation. The alternating Arias and demonstrate a pallet rich with colours and affects, thereby showing efficaciously the ability and the fantasy of this composer.

In closing this recording, Consortium Carissimi has desired to honour the composer by whom they call themselves, with a Motet of his for six voices, set for the Feast of Saint Agnes. *Veni sponsa Christi*, the ideal crowning of the road illustrated from Pasquini's Oratory.

ANGELA ROMAGNOLI  
Translation, Garrick Comeaux

## Une sainte romaine entre Vienne, Ferrare et Modène : «Santa Agnese» de Benedetto Pamphilj et Bernardo Pasquini

D e nos jours, Bernardo Pasquini (1637 –1710) est surtout connu par sa musique pour clavier. Elle lui valait aussi la faveur de ses contemporains. Cependant, il a aussi composé des œuvres de musique vocale, nombreuses et de très bonne facture : 18 opéras, une quinzaine d'oratorios, plus de 50 cantates et quelques motets. Aujourd'hui, ce répertoire très agréable n'est malheureusement pas très répandu, que ce soit par des concerts ou sous forme de disques. Bernardo est arrivé à Rome en 1650 et c'est à Rome que toute sa carrière s'est déroulée. Il fut organiste et compositeur auprès de nombreuses églises (la Chiesa Nuova, Saint Louis des Français, San Marcello, Santa Maria in Aracoeli, Santa Maria Maggiore). Il joua un rôle considérable au sein des cercles culturels les plus importants de la ville, comme ceux de la reine Christine de Suède, des Colonna, des Ottoboni ou des Pamphilj. Vers 1666 il entra au service du prince Giambattista Borghese et, avec Corelli et Scarlatti, il fut admis en 1706 à l'Académie de l' Arcadia. Il ne faut cependant pas oublier l'importance de Pasquini comme enseignant. Il a été le maître de plusieurs des musiciens les plus connus de son époque Gasparini, Muffat, Zipoli....

L'âge d'or de Pasquini comme compositeur dramatique se situe entre 1670 et 1680, une période où ses créations étaient demandées même en dehors des frontières de l'Etat Pontifical. Ses œuvres sont produites à Florence, Modène, Naples et Vienne et l'on constate des marques d'intérêt dans différents milieux. Une remarque sympathique ressort d'une correspondance du marquis Ippolito Bentivoglio à Ferrare, étudiée par Sergio Monaldini, où Giacomo Zucchesini demande un oratorio chanté à Ferrare et poursuit : « Et si l'on voulait bien l'accompagner d'un autre de Bernardo Pasquini [...] je me considérerais très favorisé ». Nous avons là un petit mais significatif témoignage de la diffusion de la musique de notre compositeur, probablement plus étendue que celle que nous montrerait l'analyse des livrets et des partitions, ou encore la chronologie de l'exécution des œuvres.

Les textes des oratorios étaient confiés à des librettistes plus ou moins professionnels, mais pouvaient être aussi écrits en première personne par des commettants illustres : Santa Agnese par exemple est issu de la plume du cardinal Benedetto Pamphilj, bien connu pour l'intensité de ses passions théâtrales et musicales et s'adonnant aussi, comme d'autres membres de la hiérarchie ecclésiastique romaine, à la rédaction de textes sacrés et même profanes.

Le martyre d'Agnès n'est pas un sujet très souvent exploité. Le premier oratorio sur cette sainte semble avoir été représenté en 1651 (musique de Mario Savioni, texte de Domenico Benigni), justement dans le palais du prince Camillo Pamphilj. Nous pouvons penser que l'idée du cardinal Benedetto de reprendre ce thème après presque 30 ans ne soit pas étrangère à ce précédent familial. Il paraît qu'il s'agit en outre de la première reprise de l'histoire d'Agnès après 1651.

L'oratorio, sous certains aspects si typiquement romain, tant pour le sujet que pour les auteurs et pour certaines caractéristiques musicales, eut une certaine diffusion mais, paradoxalement, ne fut jamais représenté à Rome. La « première » fut donnée à Vienne à l'occasion du Carême de 1678, auprès de la chapelle de l'impératrice veuve Eleonora Gonzaga II. La cour viennoise était très orientée culturellement vers l'Italie et la présence de productions autres que celles des compositeurs et des librettistes permanents à la cour, si elle était occasionnelle, n'était cependant pas exceptionnelle. La renommée de Pasquini était très solidement établie sur les rives du Danube et nombreux étaient les musiciens que l'empereur Léopold I avait envoyés à Rome pour étudier avec lui. L'inclusion de Santa Agnese dans les programmes musicaux impériaux ne doit donc pas nous étonner.

L'oratorio a sans doute été représenté à Ferrare en 1679 et à Modène en 1685. Ensuite, il semble que ce sujet n'ait été repris que deux fois, à Florence en 1693 et à Foligno en 1694, avec la musique d'un autre compositeur et le texte d'un autre librettiste.

Sainte Agnès est une sainte romaine. De souche patricienne, elle est morte à 13 ans pendant les persécutions de Dioclétien de l'an 300. L'église de Sainte Agnès hors les murs rappelle le lieu de son sacrifice. L'histoire de son martyre est racontée, entre autres sources, dans le *Livre des Vierges de Saint Ambroise* : Agnès refuse la cour du fils d'un magistrat car elle se considère déjà promise à Dieu. Le magistrat lui impose alors d'offrir des sacrifices à la déesse Vesta ou de finir dans une maison close. La jeune femme ne céde pas au culte païen et est exposée nue pour être livrée aux plaisirs de la foule. Dieu intervient, fait pousser ses cheveux jusqu'à la couvrir toute entière et lui fait apporter une robe par un de ses anges. Le fils du magistrat s'approche d'elle pour la toucher, mais tombe foudroyé. Agnès intercède pour lui et il ressuscite puis se convertit. Le père confie le cas à un autre magistrat, qui condamne Agnès au bûcher, mais les flammes s'écartent d'elle en s'inclinant. La jeune fille est alors tuée par l'épée.

Le canevas de l'oratorio suit cette histoire, en supprimant cependant l'épisode du bordel. Il ne faut pas oublier, outre le caractère scabreux de la situation, que l'oratorio n'avait pas une dimension scénique à proprement parler et qu'il aurait été difficile de bien rendre le miracle des cheveux et de la robe. On se limite donc à la menace verbale du préfet et l'on passe directement aux autres moments importants : la mort et la résurrection de Flavius, le fils du préfet, la condamnation d'Agnès au martyre par Aspasius, le « méchant conseiller » du préfet, la condamnation au bûcher et enfin le meurtre d'Agnès passée au fil de l'épée.

Il n'était pas facile de réaliser toute l'histoire sans mise en scène, étant donné le grand nombre de moments spectaculaires, même du point de vue visuel. On peut penser que ce sont là les raisons qui ont rendu difficile la présence de ce sujet dans les oratorios. Comme c'est souvent le cas dans ce genre particulier (dramatique mais rarement scénique) le texte et la musique « peignaient » ce que l'on ne pouvait pas montrer. Sans doute les gestes des chanteursaidaient à rendre pleinement les situations et les moments importants nous sont racontés par les personnages eux mêmes. La musique a une épaisseur dramatique souvent supérieure à celle des genres parallèles profanes intégrés dans une mise en scène, comme pour former un scénario et une action sonore permettant de combler l'absence de l'élément visuel. Le final est, en ce sens, exemplaire : la description finale par Flavius du comportement étrange des flammes est un récitatif riche de répétitions rhétoriques et de figures inhabituelles dans les parties narratives. La rage d'Aspasius peint musicalement le geste violent par lequel il inflige le coup mortel à Agnès. La mort de la sainte, précédée d'un air très doux rempli du désir de rencontrer Jésus le bien aimé, est rendue par un court mais splendide récitatif auquel est confiée la représentation de l'agonie et où se mélangeant la tension harmonique, horizontale et verticale, avec la sévérité même musicale des dernières paroles d'Agnès, un message d'amour et de foi.

Cette exécution suit la version de 1685 dont la partition se trouve à la Bibliothèque Estense de Modène. Il n'y a pas de symphonie, ce qui est souvent le cas. Elle est remplacée ici, selon l'habitude de l'époque, par une *Sinfonia* de Giovanni Battista Vitali. Santa Agnese est comme d'habitude un oratorio en deux parties, terminées non par des chœurs mais par des duos. C'est là un des schémas possibles du genre. La division entre les récitatifs et les airs est bien marquée, même si ne manquent pas des passages *ariosos* pour terminer les récitatifs, surtout quand la tension dramatique devient de plus en plus intense. Les *ritornelli* instrumentaux, à 5 parties, présentent un tissu souvent dense et en imitation, selon l'usage typiquement romain. Les airs alternent avec une riche palette de couleurs et d'*affetti*, et donnent une démonstration efficace de l'habileté et de la fantaisie du compositeur.

Le Consortium Carissimi termine cet enregistrement par un hommage au compositeur dont il porte le nom avec l'exécution d'un motet à 6 voix pour la fête de Sainte Agnès, le *Veni sponsa Christi*, conclusion idéale du parcours décrit par l'oratorio de Pasquini.

ANGELA ROMAGNOLI  
Traduit de l'italien par Maria Laura Bardinet Broso

## Santa Agnese Oratorio

### - Parte prima -

#### Flavio

Chi nasce à gl'Imperi, con l'aure vitali, respi-  
ra i piaceri, in cune reali, l'accoglie il diletto  
se il mondo soggetto nascendo mirò. Le mete  
ai contenti prefigge sua brama, ma poscia ai  
tormenti, se amore lo chiama, gioisca se può.

Tal di Quirin sù le famose arene, ove il temu-  
to Padre, del gran Giove Romano occupa il  
tronc, leggi prescivo, e prigioniero io sono;  
che per ordirmi alcor dure catene, fabbro  
d'inganni amore, con lucide rapine, ad  
Agnese involò gl'ori del crine.

#### Prefetto

Flavio, diletta prole, qual d'occulto martir  
nube funesta, turba il seren del core, e l'alma  
infesta? Se di tesori e gemme vago il desio si  
duole, nell'Indice maremme, suddite al tuo  
voler l'albe stillanti, pretisi per te versano i  
pianti.

#### Flavio

Vaghe gemme, che dal gelo, diffondete i rai  
lucenti; ricche perle, che del cielo, siete  
lacrime ridenti; la beltà, che'l sen m'accese,  
come oscura i vostri vanti, se al fulgor, che  
sparge Agnese ombre son perle e diamanti.

#### Prefetto

Se t'offre il crin fortuna, se a stabilirti honorì,  
d'ogni stella gl'influssi il cielo aduna, se leggi  
imponi alla beltà che adori, perchè nel fosco  
ciglio, di sognato martir s'aggira un'ombra?  
Spera, deh spera o figlio, che d'Imeneo la

#### Flavio

Celui qui est né pour régner, dans un berceau royal, respire le plaisir avec l'air qui apporte la vie. Le bonheur l'accueille quand, en naissant, il contemple le monde soumis. Ses désirs se tournent vers l'allégresse, mais qu'il se réjouisse après les tourments, s'il le peut, quand l'amour l'a appelé.

Tel celui qui se trouverait dans l'arène illustre des Quirinus, où le Père redoutable sied sur le trône du grand Jupiter romain, je rédige les lois et je suis prisonnier, car pour enserrer mon cœur de lourdes chaînes, l'amour traître, par ses savants larcins, a ravi à Agnès l'or de ses cheveux.

#### Le Préfet

Flavius, mon cher fils, quel nuage funeste  
venant d'un tourment occulte trouble la sévérité  
de ton cœur et infeste ton âme ? Si le désir de  
bijoux et de trésors te fait languir, le long des  
côtes de l'Inde, les aubes ruisselantes de rosée,  
obéissantes à ta volonté, pleurent pour toi leurs  
larmes précieuses.

#### Flavio

Beaux bijoux qui diffusez vos rayons brillants  
comme la glace, perles riches, larmes souriantes  
du ciel, la beauté qui a enflammé mon cœur  
obscurcit vos mérites car, devant la splendeur  
qui émane d'Agnès, les perles et les diamants ne  
sont que des ombres.

#### Le Préfet

Si la chance est avec toi, si le ciel a réuni les  
influences de chaque étoile pour t'honorer, si tu  
imposes la loi à la beauté que tu adores, pour-  
quoi dans tes yeux maussades se promène  
l'ombre d'un martyre rêvé ? Espère, espère mon

#### Flavio

*Born into the Empire with vigorous favours, one breathes the pleasures in royal streets and receives these delights to gaze upon, only when born into this world. The destiny of the happy is satisfied at birth, but should love call and cause him agony, let him rejoice if he can.*

*I, from Quirin, am such a one, above the famous ruins, where the feared father of the great Roman Jupiter sits on his throne. I appoint laws and am a prisoner. Love, the blacksmith of deception, has flown to Agnes and bound my heart with hard chains to her golden locks.*

#### Prefect

*Flavio, beloved son, what ravaging cloud of hidden torments troubles your heart's serenity and infests your soul? Should you grieve of desire for treasures and charming jewels, women citizens of the Indian seas are at your beckoning, and as precious dew drops at dawn, they shed their tears for you.*

#### Flavio

*Charming jewels, you diffuse your shining rays as from frozen ice. Plentiful pearls, you fall smilingly as tears from the sky. The beauty however which has set my breast on fire obscures all your glories, for compared with the radiance which Agnes sheds, pearls and diamonds are but mere ghosts.*

#### Prefect

*If fortune is awarded you, and heaven amasses all the powers of the stars and entrusts to you these honours; if you impose the law on the beauty that you love, why then in your sullen face, roams a ghost of fantasised torment?*

face, d'ogni cura mordace il vel disgombra.

Quando un'alma diffeso rimira, lo scetro,  
che stringe da forte fedel, se tra gl'ostri, e le  
pompe sospira il fato costringe a farsi crudel.

Chi tra i lampi di soglie gemmate, col pianto  
distrugge, la gioia del sen, sembra un'angu-  
con spoglie dorate, che i fiori, che fugge,  
converte in velen.

#### Madre di S. Agnese

Qui dove bagna il Tebro, l'augusto piede alla  
città di Marte, o' quante gracie il cielo,  
Agnese, amata figlia à noi comparte. Mâ dal  
materno zelo tali stimoli io provo, onde non  
sento, colma di tante gioie il cor contento.

#### S. Agnese

Svela ô Madre, deh svela, qual trafigga il tuo  
cor pensier tiranno, si scena il duol col pale-  
sar l'affano.

#### Madre di S. Agnese

Dì falsi numi a stabilir la sede, regge mostro  
infernal scettro inumano. E sull'altar d'un  
idolo profano, svena di Cristo empio rigor la  
fede. Se Cesare t'impone, offrir a sordi marmi  
arabi fumi, in sì fiera tenzone, come celar  
potrai legge, e costumi?

Se ne l'arco d'un orrido ciglio il trionfo  
spiegò l'empietà, fredda tema di pronto per-  
glio, ogni core soggetto si fa.

A gli assalti di barbaro sdegno, cede vinto,  
ogni sesso ogni età, chi di straggi fà base al  
suo regno, non distingue virtude ò beltà.

A fronte d'un tiranno in van si finge, onde à  
me si dipinge, crudo pensiero ad involar mia  
pace, in proceloso mar qual pino audace.

fils, que la torche d'Hyméné enlève toute dou-  
loureuse inquiétude du voile (du mariage ndt).

Lorsqu'un cœur regarde le sceptre bien protégé,  
qu'on estreint en homme fort et fidèle, si entre  
les pourpres et les pompes il soupire, il  
constraint le destin à devenir cruel.

Celui qui dans la splendeur de salles précieuses  
détruit par ses pleurs la joie dans son cœur, res-  
semble à un serpent à la peau dorée qui trans-  
forme en poison les fleurs qu'il fuit pourtant.

#### La Mère de Sainte Agnès

Ici où le Tibre baigne les nobles pieds de la Ville  
de Mars, combien de grâces le ciel nous a  
octroyées, o Agnès ma fille bien-aimée. Mais  
ma sollicitude maternelle me fait éprouver des  
sensations telles que je ne me sens pas le cœur  
heureux, ni rempli de joie.

#### Sainte Agnès

Dévoile moi, ô ma Mère, dévoile-moi la pensée  
cruelle qui transpercé ton cœur, car la douleur  
diminue lorsque l'on raconte son tourment.

#### La Mère de Sainte Agnès

Un monstre infernal tenant à la main son sceptre  
inhuman, a établi le siège des fous dieux. Et sur  
l'autel d'une idole profane une loi impie boit le  
sang de la foi du Christ. Si César l'impose d'affrir  
à des marbres sourds les encens d'Arabie,  
comment pourras-tu, dans un duel si cruel,  
cacher ta loi et tes coutumes ?

Si sous la courbe d'un sourcil féroce le triomphe  
fait jaillir l'impiété, tous les coeurs deviennent la  
proie glacée d'un danger imminent.

Aux assauts d'une colère barbare, cèdent vaincus  
tous les sexes et tous les âges : celui qui fonde son  
règne sur les massacres, ne voit ni vertu ni beauté.

Face à un tyran il est vain de feindre, et c'est pour  
cela qu'une pensée cruelle se dessine pour moi,  
pour m'ôter la paix, tel un navire audacieux sur  
une mer orageuse.

Hope, my son, hope that the light of the God of  
marriage may lift the veil of all biting zeal.

When a soul that has been well defended  
reconsiders to faithfully embrace, should sigh  
even among the fate of purple and magnificence,  
then the sceptre is forced to be merciless.

A soul that destroys the heart's joy with tears  
upon crossing a jewel-embedded threshold is  
like an escaping serpent, leaving its golden  
slough, turning all flowers in its way into poison.

#### Mother of Saint Agnes

Here where the Tiber bathes the venerable foot  
of the city of Mars, o how many graces heaven  
bestows on us, o Agnes, my beloved daughter.  
But my motherly zeal is tried, since I don't sense  
that your heart is happy and full of all these joys.

#### Saint Agnes

Unveil to me, Mother, the tormenting thought  
that has wounded your heart, reveal it to lessen  
the pain and to ease your breathlessness.

#### Mother of Saint Agnes

False Gods have established the seat for an  
inhuman monster to rule with sceptre. On the  
altar of a pagan God bleeds with impious harshness  
the faith of Christ. Should Cesar order you to offer Arabian incense to deaf and dumb  
marble, how can you hide in such a cruel contest, from these laws and customs?

If the bow of a hideous face crushes the enemy  
in triumph, every heart becomes a cold subject  
to the fear of imminent danger.

To such proud and barbarous attacks, all ages  
and genders surrender, defeated. He who  
founds his Kingdom on massacres does not dis-  
tinguish between virtue and beauty.

It is useless to pretend in front of such a tyrant,  
by which a cruel thought paints an audacious  
pine for me, and my peace, vanishing into a  
tempestuous sea.

**S. Agnese**

Come in serena calma, fia, che rimanga un cor fedele assorto, ove nocchiero è l'alma, cinosura la croce, il cielo è porto.

**Madre di S. Agnese**

Pavento.

**S. Agnese**

Di che?

**Madre di S. Agnese**

In grembo al tormento.

**S. Agnese**

Trionfa la fè.

**Madre di S. Agnese**

Inerme è il tuo petto.

**S. Agnese**

Mio scudo è virtù.

**Madre di S. Agnese**

D'un empio l'aspetto.

**S. Agnese**

Serena Giesù.

**Madre di S. Agnese**

Fra dure ritorte.

**S. Agnese**

Si pena un momento.

**Madre di S. Agnese**

A fronte di morte.

**S. Agnese**

Si avviva il contento.

**Madre di S. Agnese**

Ma se il timor non fà mendace il guardo, del preside crudel non lungi io veggio, l'altera prole, e i consiglier malvaggio: fuggi ò figlia il tuo scempio, che espresso in fronte al fiero Aspasio io leggo, il sembiante d'un empio, qual d'acceso vapor torbido crine, sparge là dove appar certe ruine.

**Sainte Agnès**

Fais qu'un cœur fidèle et attentif reste dans le calme tranquille, là où le pilote est la lune, l'étoile polaire la croix et le ciel le port.

**La Mère de Sainte Agnès**

J'ai peur.

**Sainte Agnès**

De quoi ?

**La Mère de Sainte Agnès**

Au milieu des tourments

**Sainte Agnès**

La foi triomphe.

**La Mère de Sainte Agnès**

Ta poitrine est sans défense

**Sainte Agnès**

La vertu est mon bouclier.

**La Mère de Sainte Agnès**

Face à un impie

**Sainte Agnès**

Je suis sereine en Jésus.

**La Mère de Sainte Agnès**

Entre des chaînes si fortes

**Sainte Agnès**

Le tourment ne dure qu'un instant.

**La Mère de Sainte Agnès**

Face à la mort

**Sainte Agnès**

Le bonheur s'avive.

**La Mère de Sainte Agnès**

Mais si la crainte n'affaiblit pas mon regard, je vois près d'ici le fils superbe du cruel Préfet et son mauvais conseiller. Fuis, ma fille, ton assassinat car je vois sur le visage du fier Aspasio l'expression d'un impie, comme le feu tourbillonnant dissémine des ruines sans appel là où il paraît.

**Saint Agnes**

*As in serene calmness, a heart must remain absorbed with faith, where the pilot is the soul, the North Star is the cross and the heavens, the port.*

**Mother of Saint Agnes**

*I fear.*

**Saint Agnes**

*For what?*

**Mother of Saint Agnes**

*My heart is in torment.*

**Saint Agnes**

*Faith will triumph!*

**Mother of Saint Agnes**

*Defenceless is your breast.*

**Saint Agnes**

*My shield is virtue.*

**Mother of Saint Agnes**

*Of an impious appearance.*

**Saint Agnes**

*I am at peace with Jesus.*

**Mother of Saint Agnes**

*Among hard trials,*

**Saint Agnes**

*one suffers only a moment.*

**Mother of Saint Agnes**

*In the face of death,*

**Saint Agnes**

*happiness is enlivened.*

**Mother of Saint Agnes**

*If my fear does not betray and mislead me, I see the face of the cruel president and next to him his proud son and the evil counsellor. Run, o daughter, for your havoc is written on the face of Aspasio, in whose face I see likeness of the wicked. The turbid vapours flush his face and spread to certain ruin.*

**Aspasio**

Flavio qual fosco velo, d'insolito dolor t'adombra il volto? E forse stanco il cielo, di piover sul tuo crin gioie, e contenti?

**Flavio**

Aspasio, oh Dio consenti, ch'io viva in grembo al mio dolor sepolto.

**Aspasio**

Vanti la sorte alle tue brame ancella, e pur folle sospiri?

**Flavio**

La mia sorte rubella, mi condanna ai martiri, se con lucido crin l'alma flagella.

**Aspasio**

Non ha vicende il fato, ove il voler d'un grande è legge espressa.

**Flavio**

E pur l'alma servile, forza non ha per dominar se stessa.

**Aspasio**

Cede a cura si vile, del presside latin l'iclitio germe?

**Flavio**

Abbate ogni valor bellezza inerme.

**Aspasio**

Dunque d'amor avvampi?

**Flavio**

Ardo d'amore è vero ai vaghi lampi, del bel volto d'Agnese, e al chiaro lume, su l'ali del pensiero il core amante, farfalla ardita incenerì le piume.

**Aspasio**

Di tue brame al dolce impero, la beltà, che ti die morte, offre il cor già prigioniero, se l'ingranza altera sorte, oltre i voli del pensiero.

**Aspasio**

Flavius, quel est ce voile morne d'une douleur insolite qui assombrit ton visage ? Le ciel serait-il fatigué de faire tomber sur toi la joie et le bonheur ?

**Flavio**

Aspasio, permets, par les dieux, que je vive enseveli au milieu de ma douleur.

**Aspasio**

Tu te complais de ton sort, esclave de tes désirs et, pourtant, fou que tu es, tu soupires ?

**Flavio**

Mon sort rebelle me condamne aux martyres, en fouettant mon âme avec des cheveux flamboyants.

**Aspasio**

Le destin n'a pas d'histoire là où la volonté d'un grand est une loi explicite.

**Flavio**

Et l'âme d'un serf n'a pas la force de se dominer.

**Aspasio**

Le fils superbe du Préfet romain devrait céder à une si vile inquiétude ?

**Flavio**

La beauté qui n'a pas d'armes, renverse tout homme vaillant.

**Aspasio**

Donc, tu brûles d'amour ?

**Flavio**

C'est vrai, je brûle d'amour pour la splendeur du beau visage d'Agnès et, à une si éclatante lumière, sur les ailes de la pensée, mon cœur aimant comme un papillon intrépide a brûlé ses ailes.

**Aspasio**

Au doux commandement de tes désirs, la beauté qui te tue, offre son cœur déjà prisonnier, si le sort superbe l'élève au delà de l'envol de sa pensée.

**Aspasio**

Falvio, what a grim veil of unusual pain overshadows your face. Is heaven perhaps tired to rain joy and happiness on your head?

**Flavio**

Aspasio, might God grant that I live in the womb, buried with my pain and despair.

**Aspasio**

You boast the young destiny of your yearnings and yet you still foolishly sigh.

**Flavio**

My rebellious destiny condemns me to suffer the flagellation of my soul with blond hair.

**Aspasio**

When the desire of a great man is expressed as the law, then fate has no power whatsoever.

**Flavio**

And yet the menial soul has no strength with which to dominate itself.

**Aspasio**

Why does the son of the Governor give way to such vile worries?

**Flavio**

The defenceless beauty is always able to bring down every valorous man.

**Aspasio**

Are you are then burning with love?

**Flavio**

Yes, I am burning with love for the charming eyes of the beautiful face of Agnes. On the wings of thought, towards the bright light, as a brave butterfly, the lover's heart has burned its wings.

**Aspasio**

Or your yearnings of the sweet empire, if this proud destiny is raised beyond the flight of thought, the beauty which has slain you offers an already imprisoned heart.

Non si duole irata flora, se di rose più vemi-glio, cielo amico il crin gl'infiora, non ricu-san le conchiglie, i bei pianti dell'aurora.

#### Prefetto

Non più sospiri, ô Figlio, ecco sen viene, chi del tuo cor può raddolcir le pene.

#### Flavio

Bella, nel duol, ch'entro al mio petto io celo, scorgi il dolce poter di tua vaghezza, come rimira il cielo, nelle sembianze tue la sua bellezza.

#### S. Agnese

Se il ciel ver me incidi sguardi affissa, ne falli miei la sua pietà ravvisa.

Vaga rosa, che fastosa nell'alba nutrì, folle speme di vita immortale, tosto langue ch'l raggio vitale, Febo, asconde all'occaso del dì; e disperse le pompe del crine, fa di spine, all'estinta vaghezza il feretro, sia specchio un fiore a una beltà di vetro.

Quel ruscello, che rubello, sua cuna sprezzò, sommersendo del prato i tesori, tosto manca ch'in seno di Dori, la superbia dell'onde domò: e se lascia tra spiagge tranquille, poche stille, vivo raggio di sole l'adugge, sia specchio un rivo a una beltà che fugge.

#### Flavio

Mortal non è chi nel bel guardo avviva, cifre d'eternità gl'astri del polo: Flavio sol per te langue, e brama solo, meta del suo penar tua stabil fede. Onde a me si presciva, o il gel di morte, o d'Imeneo le Tede.

#### S. Agnese

Se il piu' candido fiore, di pudica onestà germe innocente, al sovrano motore, offr'io pegno d'amor mia fede ardente, come, come poss'io, per darlo ad huomo fral' ritorno à Dio?

Flore ne se plaint pas, ne s'indigne pas, si le ciel bienveillant lui remplit les cheveux de roses plus rouges, et les coquillages ne refusent pas les belles larmes de l'aurore.

#### Le Préfet

Ne soupires plus, ô mon fils. Voici venir celle qui peut adoucir les souffrances de ton cœur.

#### Flavius

Toute Belle, dans la souffrance que je cache dans mon cœur, tu vois le doux pouvoir de ta beauté, comme le ciel voit sur ton visage sa propre beauté.

#### Sainte Agnès

Si le ciel fixe son regard sur moi, il voit sa pitié dans mes fautes.

La jolie rose, qui superbe à l'aube a nourri l'espoir fou de l'immortalité, se languit dès que, à la tombée de la nuit, Phébus cache ses rayons pourvoyeurs de vie. Et, une fois que la splendeur de son diadème est dispersée, de ses épines elle fait un cercueil à la beauté morte : voici que la fleur est l'image d'une beauté fragile comme le verre.

Le ruisseau qui, insoumis, a brisé son lit en noyant les trésors du pré, soudain se tarit car au sein de Doris, la superbe des vagues est domptée. S'il laisse quelques gouttes sur des plages tranquilles, un seul rayon de soleil les tarit : voici que le ruisseau est l'image d'une beauté qui s'enfuit.

#### Flavius

Celle qui, par son regard, ravive la beauté éternelle des étoiles, n'est pas mortelle. Flavius se languit de toi, et recherche uniquement, comme but de ses peines, ta fidélité constante. Qu'on m'impose donc le froid de la mort ou les joies du mariage.

#### S.te Agnès

Si j'ai offert comme preuve d'amour et de ma foi ardente au Souverain Moteur de l'Univers la fleur la plus blanche, bourgeon d'une honnête pudeur, comment pourrai-je, pour la donner à un homme mortel, l'enlever à Dieu ?

*The irate flora does not complain that heaven has adorned her with vermillion roses, nor the conch refuses the weeping of the dawn.*

#### Prefect

*Don't sigh any more my Son, for she who can sweeten your heart's pain is arriving.*

#### Flavio

*Agnes, in the pain I am hiding in my breast, infuse the sweet power of your beauty that heaven gazes into your face, reflecting its own beauty.*

#### Saint Agnes

*If heaven fixes its gaze on me it only reveals its glory through my faults.*

*The charming rose at dawn, foolishly hopes to be immortal, but Febo takes its petals at sunset and the rose discovers its own frailty, leaving only the thorns on the stem. The rose is mirrored in a beauty of glass.*

*In the same way, the rebellious river that overflows and floods the treasure of the fields, but Dori soon dries them up, only to reveal a sad little puddle. The river is mirrored in a fugitive beauty.*

#### Flavio

*He who restores the splendour and eternity of the stars, cannot be mortal. I love you and desire your true faithfulness. I can only aspire to either the chill of death, or to the joy of matrimony.*

#### Saint Agnes

*If the most candid flower of chaste honesty and innocent seed, I offer as a token of love, of my burning faith to the Sovereign Mover, how can I then take it back and give it to mortal man?*

#### Aspasio

Con voci di contenti amor t'invita, alle gran-dezze al soglio, e pur l'alma smarrita, del tuo ciglio sereno ecclissa i rai, o ciel chi vide mai, nocchier, che il fiero orgoglio, vinse d'ogn'austro infido, valicati gl'Egei perir nel lido.

#### S. Agnese

Nuda balza, che in seno nasconde, miniere feconde, di biondo tesor, paga sol dell'iterna ricchezza, i frecci disprezza, dell'erbe, dei fior, cosi' seri fugaci al crin non chiede, chi nell'alma racchiude oro di fede.

#### Prefetto

Già che sdegna il tuo petto, di fortuna, e d'amor le faci, e gl'ostri, involati al mio aspetto, e di vesta nei chiostri, tra volontari affanni, traggi vedovi i dì, sterili gli anni,

#### S. Agnese

per dar frecci innocenti, col virginal mio giglio all'alma, ai sensi, fia chiostro il sen pudico, ai marmi algimenti, arda culto infed, profani incensi.

#### Flavio

Adoro i marmi è vero, che insegnà all'alma al tuo volere ancilla, i freddi marmi idolatrare amore, se nel tuo seno ô bella, urna della mia speme un marmo è il core.

#### Prefetto

Un delirio inevitabile, destar deve entro al mio core, la sopita crudeltà; alimenti ira implacabile, l'arco impugni di fiero rigore, nel mio petto schernita pietà.

Una fiamma inextinguibile con la vita, d'un infida, strugga ancora un'empia fè, soffrirà scempio insopportabile, nel rigore di pena homicida, chi del cielo ribelle si fè.

14

#### Aspasius

Avec des chants d'allégresse l'amour t'invite au seuil de la gloire, et pourtant l'âme, égarée, obscurcit les rayons de tes yeux calmes. Ciel, qui a jamais vu un pilote qui, après avoir battu la superbe fierté des vents difficiles, après avoir franchi les Mers, soit mort près de la côte ?

#### Sainte Agnès

Le rocher nu, qui cache en son sein des mines riches d'un trésor doré, content de la richesse qu'il renferme, méprise les ornements des plantes, des fleurs : c'est ainsi que celui qui renferme en son âme l'or de la foi ne demande pas à une chevelure des liens fugaces.

#### Le Préfet

Si ton cœur dédaigne les lumières de la fortune et de l'amour et la splendeur de la poupre, disparais de mon regard et, dans les cloîtres de Vesta, au milieu de souffrances volontairement choisies, passe tes jours de veuvage, tes années stériles.

#### Sainte Agnès

Pour apporter des ornements innocents à mon âme avec mon lys virginal, que mon sein chaste soit un cloître pour mes sens et que pour les marbres froids brûlent les encens païens d'un culte idolâtre .

#### Flavio

J'adore les statues en marbre, c'est vrai. L'amour enseigne à mon âme, servante de ta volonté, à idolâtrer les marbres, si dans ton sein, ma toute belle, urne de mon espoir, ton cœur est de marbre.

#### Le Préfet

Un inéfuctable délire doit éveiller dans mon cœur la cruauté endormie. Que la piété bernée nourrisse en mon cœur une colère implacable, qu'elle tende l'arc avec une sévérité féroce.

Qu'une flamme qui ne s'éteint pas détruire, avec la vie d'une femme infidèle, une foi impie. Qui se rebelle au ciel va souffrir une peine inexplicable, par la rigueur d'un châtiment homicide.

#### Aspasio

With joyous voices, you are invited to live in grandeur and yet the rays of your lost soul eclipse in the serenity of your face. No one has ever seen a great pilot who has survived the tempestuous sea, die in the shallow waters near the shore.

#### Saint Agnes

A simple trimmed flounce which hides in the breast fruitful mines, treats with only interior riches. The ornaments of flowers and grass, as fleeting wedding garlands on the head are disdainful, never asking who might hold in their soul, a faith of gold.

#### Prefect

Vanish from my sight, you who disdain the purple glamour, fortune and love. Fly to the cloisters where you can dress in voluntary troubles, and journey in life as a widow all your days, and sterile all your years,

#### Saint Agnes

in order to give to the soul innocent decorations with my virginal lily, as to the senses, give my chaste breast to the cloisters and give to the cold marbles, the unfaithful worship, which burns with pagan incense.

#### Flavio

It is true, I worship marble statues, worship which teaches your soul to love by your own will. In your breast, o beautiful urn of my hope, your heart is of marble.

#### Prefect

An unavoidable delirium, for the sleeping cruelty must be aroused in my heart, to feed this implacable ire and grasp the bow with proud rigour. Within my breast, pity is a mockery.

An inextinguishable flame, with the life of a treacherous girl, still consumed with impious faith. For she who has made herself a rebel of heaven, will suffer insufferable ruin in the rigour of penal homicide.

Chi spettatrice Roma, non curò de suoi Fasti,  
tra impure frine entro lascive soglie, esposta  
all'altrui voglie, spettacolo divenga à Roma,  
al mondo. Folle se disprezzasti, non che  
prospera sorte i numi istessi; il tuo seno pudico,  
ben tosto diverrà teatro immondo, e  
nell'inculta chioma, succederanno ài mirti  
atri cipressi.

### Flavio

Così del suo cordoglio, sarà dura cagione un  
cor di scoglio. Di tua fè delirante, con più  
saggio desio l'error correggi. Mira delle tue  
leggi, già reso il Tebro adorator costante.

Nel tuo volto bandito il rigore, splenda un  
raggio d'amica pietà, che d'un sole all'ama-  
to splendore, nova Clitia il mio core sarà.

Agl'albori di dolce speranza, dal mio seno  
sparisca il timor, e trionfi un invita costanza,  
dell'asprezza di rigido cor.

### S. Agnese

Del Tebro apprendo al mormorar fugace, che  
ciò, che allesta, e piace, qual'onda fugge, e  
che l'human desio, pace non ha, se non la  
cerca in Dio.

### Flavio

Udisti a qual oltraggio, se stessa esponga il  
tu voler si crudo.

### S. Agnese

D'inerme purità la croce è scudo.

### Flavio

La gloria.

### S. Agnese

E' fugace.

### Flavio

La Madre.

Celle qui, devant Rome, n'a pas prêté attention  
à ses Fastes, entre des courtisanes impures sur  
des seuils lubriques, exposée aux désirs d'autrui,  
deviendra un spectacle pour Rome et le  
monde. Tu es folle en méprisant non seulement  
une heureuse destinée, mais aussi les Dieux  
eux-mêmes. Ton sein pudique sera bientôt un  
immonde théâtre et dans tes cheveux, les cyprès  
sombres remplaceront bientôt les myrtes.

### Flavio

Un cœur de pierre sera la cause cruelle de ton  
deuil. Corrige l'erreur de ta foi délivrante par un  
désir plus sage. Regarde le Tibre, qui déjà adore  
constamment tes lois.

Une fois la rigueur disparue de ton visage, qu'un  
rayon de piété amicale puisse briller, que mon  
cœur soit comme la nouvelle Clitia d'un soleil à  
l'aimable lumière.

À l'aube d'un doux espoir, que la crainte disparaît  
de mon cœur et que ma constance indomptable puisse triompher de l'aversion  
d'un cœur rigide.

### Sainte Agnès

Le murmure fugace du Tibre m'a dit que ce qui  
séduit et que l'on convoite s'enfuit comme la  
vague et que le désir des hommes ne trouve sa  
paix que s'il la cherche en Dieu.

### Flavio

Tu as entendu à quel outrage ta volonté si  
indomptable t'expose.

### Sainte Agnès

La croix est le bouclier de la pureté inerme.

### Flavio

La gloire.

### Sainte Agnès

Est fugace.

### Flavio

La Mère.

*Those who have never cared for Rome's Fasti or her glories, become a spectacle for Rome and the entire world as they are exposed to the desires of others. Mad are you, if you despise not only a prosperous destiny, but the gods themselves. Your chaste breast soon will become a filthy theatre and in your coarse, long hair, the myrtle will succeed to the dark cypresses.*

### Flavio

*This cragged heart will be a difficult motive for his sympathy. With a wiser desire, correct the error of your delirious faith. Consider your laws and see the Tiber in constant adoration.*

*Banished in your face, is the rigour, and shines a ray of friendly pity as the sun shines on my heart, as a new Clitia.*

*On the dawn of sweet hope, all fear disappears from my breast. And yet an undefeated rigid heart triumphs with constancy of harshness.*

### Saint Agnes

*I hear a fleeting murmur from the Tiber, that all which charms and pleases flees on the waves and that human desire has no peace if not sought in God.*

### Flavio

*Did you not hear the cruelty which awaits you?*

### Saint Agnes

*The cross is the shield of my unarmed purity.*

### Flavio

*The glory,*

### Saint Agnes

*is fleeting.*

### Flavio

*The mother,*

### S. Agnese

L'oblio.

### Flavio

La fama.

### S. Agnese

E' mendace.

### Flavio

Lo Sposo.

### S. Agnese

E' il mio Dio.

### Flavio

O folle desio, d'un alma crudel, e come non  
sente, a tanti sospiri, favilla d'amore, un core  
di gel.

### S. Agnese

Vaneggi, deliri.

### S. Agnese / Flavio

a tanti sospiri,

### S. Agnese

no, no che non sente favilla d'amore il core  
di gel.

### Flavio

e come non sente favilla d'amore un core di gel.

### S. Agnese

O saggio desio, d'un alma fedel.

### Flavio

O folle desio, d'un alma crudel. I numi.

### S. Agnese

Che sono?

### Flavio

Gli schermi.

### S. Agnese

Gli bramo.

### Flavio

Il rogo.

### Sainte Agnès

Elle oubliera.

### Flavius

La renommée

### Sainte Agnès

Est mensongère.

### Flavius

L'Epoux

### Sainte Agnès

C'est mon Dieu.

### Flavius

O désir fou d'une âme cruelle, voici comment  
un cœur de glace ne ressent pas, à des tels sou-  
pirs, l'étincelle de l'amour.

### Sainte Agnès

Tu divagues, tu délires.

### Sainte Agnès / Flavius

À autant de soupirs,

### Sainte Agnès

Non, non, ce cœur de glace ne ressent pas  
l'étincelle de l'amour.

### Flavius

Comme ce cœur de glace ne ressent pas l'éti-  
ncelle de l'amour.

### Sainte Agnès

O sage désir d'une âme fidèle.

### Flavius

O désir fou d'une âme cruelle. Les dieux

### Sainte Agnès

Que sont-ils?

### Flavius

La dérision

### Sainte Agnès

Je la recherche

### Flavius

Le bûcher

### Saint Agnes

the oblivious.

### Flavio

Hunger,

### Saint Agnes

mendacious.

### Flavio

The husband,

### Saint Agnes

is my God.

### Flavio

O foolish desire of a cruel soul, and how this  
heart of ice doesn't feel the sparks of love in my  
sighs.

### Saint Agnes

Raving, delirious,

### Saint Agnes/Flavio

for many longings,

### Saint Agnes

no, this heart of ice doesn't feel the sparks of  
love.

### Flavio

and how this heart of ice doesn't feel the sparks  
of love.

### Saint Agnes

O wise desire for a faithful soul.

### Flavio

O foolish desire for a cruel soul. The Gods.

### Saint Agnes

What are they?

### Flavio

Derision,

### Saint Agnes

I long for them,

### Flavio

the rogue,

**S. Agnese**

E' il mio trono.

**Flavio**

La morte.

**S. Agnese**

La chiamo, che nel mortal periglio, brama innesti di palme un puro giglio.

**Sainte Agnès**

C'est mon trône.

**Flavius**

La mort.

**Sainte Agnès**

Je l'appelle ! Et que, dans le danger mortel, un lys très pur puisse greffer en moi le désir de la palme du martyre.

**Saint Agnes  
is my throne.****Flavio**

Death?

**Saint Agnes**

*I call to it, for in mortal danger, grafted palm trees long for a pure lily.*

**S. Agnese**

Flavio tra queste soglie? Empio cimento, Agnese a te s'appresta. Per sottrarmi all'oltraggio, di lascivo ardimento, sposo immortale il tuo favore invoco: in quest'ombra funesta, mio Dio deh splenda un raggio, di quell'eterno foco, che ministro fatal d'amore, e d'ira, al giusto è cincosura, all'empio è pira.

**Flavio**

Ma qual fiamma improvvisa il sen m'accende? Qual infocato dardo, fere il petto, arde il core, abbaglia i lumi? Soccorso, aita, o numi; di timore, ed affanno aghiaccio. e ardo.

**S. Agnese**

Il castigo del ciel non giunge tardo.

**Flavio**

Esca di vampa ardente, ogni spirto in me langue, e quest'alma dolente, niega gl'usati uffici al seno esanguine.

**Prefetto**

Occhi miei, che mirate? O figlio, oh Dio, sogno, veglio, vaneggio? Flavio preda di morte? O ciel, che veggio? Se l'acerbo mio fato, si vago germe in sul florir recide, come il dolor, perch'io gli mora al lato, reso parca pietosa hor non m'uccide.

Ma se indelebile, gl'affanni asprissimi, son del mio cor, mie luci flebili, su disciogliete, fiumi amarissimi, e sommergete, il mio dolor.

E se col piangere, non si disanima, pena mortal, perchè per frangere, nodo che lega, nel petto l'anima, l'ali non spiega, Cloto il suo stral.

Ma già ch'a me si toglie, dar fin con la mia morte al mio martire, tutte del cor le doglie, stimolo di vendetta hor cangi in ire. In te où il jette son poison.

**Sainte Agnès**

Flavios est ici ? Agnès, tu va devoir affronter une scandaleuse bataille. Pour me soustraire à l'offense d'une lascive audace, ô époux immortel, j'invoque ta faveur : au milieu de cette ombre funeste, ô mon Dieu, fais resplendir un rayon de ce feu éternel qui, ministre fatal de l'amour et de la colère, est l'étoile polaire pour le juste et pour l'impie un bûcher.

**Flavius**

Mais quelle est cette flamme qui soudaine embrase mon cœur ? Quelle flèche ardente blesse mon cœur, brûle mon cœur, éblouit mes yeux ? Au secours, à l'aide ô dieux : je brûle et je gèle de crainte et d'angoisse.

**Sainte Agnès**

La châtiment du ciel ne tarde jamais.

**Flavius**

Brûlant dans les flammes, tout esprit se meurt en moi et cette âme douloureuse ne fait plus vivre mon cœur exsangue.

**Le Préfet**

O mes yeux, que voyez-vous ? O mon fils, ô Dieu, je rêve ou suis-je éveillé, suis-je fou ? Flavius est la proie de la mort ? O ciel, que vois-je ? Si ma destinée amère est de voir soudainement tranché un si beau bourgeon qui allait bientôt fleurir, que la douleur, pour que je puisse mourir avec lui, rende la Parque miséricordieuse en me tuant maintenant.

Mais si les tourments amers sont indélébiles dans mon cœur, ô mes yeux épuisés, délivrez des fleuves de larmes amères, et submergez ma douleur !

Et même en pleurant, ma peine mortelle reste vivante car, pour dénouer le noeud qui lie l'âme dans la poitrine, Clotho ne tire pas son dard en dépliant ses ailes.

Mais il m'est interdit de mettre fin à mes tourments par la mort et toutes les souffrances du cœur, incitation à la vengeance, se changent

**Saint Agnes**

Flavio, within these walls? Impious danger, comes to you Agnes. O God, immortal husband, I invoke your favour to deliver me from this affront of lascivious burning. In this woeful shadow, my God, shine a beam of that eternal fire, fatal minister of love and hate, North Star for the righteous, pyre for the impious.

**Flavio**

What flame all of a sudden overtakes me? What burning arrow has wounded my breast? My heart is on fire, my eyes are dazzled. Succour! Help, O Gods! I am freezing and burning of fear and anxiety!

**Saint Agnes**

The chastisement from heaven does not tarry.

**Flavio**

Every spirit in me languishes as a burning blaze. My pained soul is bleeding in my breast.

**Prefect**

O my eyes, what do you see? O my Son, O God, am I dreaming, am I awake, am I raving? O heavens, what is this I see? Flavio, prey of death? If my bitter destiny is like a charming seed that blossoms, but is quickly cut off, if this grief does not now kill me, might I, rendered a pitiful fate, die at his side.

Should these harsh torments endure in my heart, o feeble eyes, dissolve into bitter rivers and drown my grief.

An with my tears, do not discourage the penalty of death. For the arrow of Cloto must break the knot that ties the soul in the breast and unbind its wings.

Since I cannot bring an end to my torments, all my torments will be transformed into anger against you! Onto you, O ruthless Circe,

Circe spietata, empia Medea, l'ira cadrà se del mio duol sei rea.

### S. Agnese

Punir sepe il mio Dio, che de mortali, su la libra d'Astrea l'opre misura, col gel di morte un impudica arsura.

### Prefetto

Quel nume in cui delle rotanti sfere, sogna culto infedel l'altro governo, il cui potere eterno, altre mete non ha, ch'il suo volere, renda se può di sua possanza in segno, renda al paterno amor si caro pegno.

### S. Agnese

Signor l'humil preghiera, figlia di pura fè, nella stellata sfera, mai consegù mercè, la sua clemenza i voti miei secondi. Scuopri la tua potenza, togli a morte le prede, e i rei confondi.

Se mai sovra le stelle, priego mortal volò, spire aure novelle, gelato sen vedrò. A'i miei desiri, tua gratia oh Dio diffondi, accogli i miei sospiri, fredde spoglie ravviva, e i rei confondi.

### Prefetto

Ma qual novo portento il guardo ammira, son desto, o pur la speme, cari sogni dipinge al cor che gemme. Figlio dal tuo bel volto, si, ch'io veggio sparir l'ombra mortali, porgon l'aure vitali, moto alle membra esangue, e i dolci accenti, che da tuoi labri ascolto, già richiamano in vita i miei contenti.

### Flavio

Immenso Dio, che sol te stesso intendi, e in conoscer te stesso, nume produci a te medesmo eguale, e mentre al tuo riflesso, di reciproco amor le fiamme accendi, spirà quel dolce spirto immortale, tu sei del ciel su la gemmata sede, base all'eternità mèta alla fede.

maintenant en colère. Sur toi, impitoyable Circé, Médée impie, tombera ma colère si tu es responsable de ma souffrance.

### Sainte Agnès

Mon Dieu a su punir par le gel de la mort une ardeur impudique, Lui qui, des mortels, sur la balance d'Astree, mesure les œuvres.

### Le Préfet

Ce Dieu qui réside dans les étoiles tournantes, dont le pouvoir éternel égale la volonté, je le supplie de rendre en signe de sa puissance à l'amour du père ce fils si cher.

### Sainte Agnès

Seigneur qui es dans le ciel étoilé, écoute cette humble prière, fille de la foi pure et répond à mon désir de clémence pour lui, que la piété n'a jamais touché. Révèle ta puissance, enlève à la mort ses proies et confond les coupables.

Si jamais la prière d'une mortelle s'est enveloplée vers les étoiles, je verrai respirer d'un souffle nouveau ce cœur qui était glacé. Concède ta grâce à mes désirs ô Dieu, écoute mes soupirs, ranime la froide dépouille et confond les coupables.

### Le Préfet

Mais quel nouveau miracle admirent mes yeux, suis-je éveillé ? Est-ce l'espoir qui dessine à mon cœur gémissant ses rêves les plus chers ? Mon fils, je vois disparaître de ton beau visage les ombres de la mort, je vois le souffle de la vie, le mouvement qui revient aux membres exsangues et les doux accents que j'écoute venir de tes lèvres rappellent à la vie ma joie.

### Flavius

Ô Dieu immense, qui seul peux Te connaître Toi-même et en Te connaissant généreras un Dieu égal à Toi-même tandis qu'à ton reflet Tu allumes les flammes d'un amour réciproque, et ce doux esprit immortel respire, Tu es le siège précieux du ciel, Tu es la base de l'éternité, le terme de la foi.

*impious Medea, my rage will fall if you are responsible for my grief.*

### Saint Agnes

*My God knew to punish the works of mortals, measuring in Astrea's scales, the chill of death with an indecent heat.*

### Prefetto

*I implore, to this God of yours' in the stars, whose power equals his will, to render again if he can, this son to the fatherly love.*

### Saint Agnes

*O Lord in the starry realm, hear this humble prayer, daughter of pure faith, and indulge my desires of clemency for him, who has never attained mercy. Reveal your power, take the prey away from death and confuse the wicked.*

*If ever a mortal prayer flew above the stars, blow early breezes, and I will see my soul freeze. To my desires O God, diffuse your grace, hear my sighs, reanimate the cold spoils and confuse the wicked.*

### Prefetto

*What new prodigy am I witnessing? Am I awake or is it simply hope painting dear dreams for a groaning heart? In your face, my Son, I can see death's shadows disappear, as lively breezes give motion again to your bleeding body. I hear the sweet murmuring from your lips which brings back my peace of mind.*

### Flavio

*O great God, you who alone can know yourself, and in knowing yourself you beget God of your own equal, and while in your reflection of reciprocal love you light the flames. Breathe on me the sweet immortal spirit, you who are in heaven and seated on the jewelled throne, eternal foundation of the goal of faith.*

Finchè un alma i suoi fulgori, cela in limiti penosi, di caduca humanità, con fantasmi tenebrosi, idear non può i tesori, di serena eternità.

### Prefetto

Di mie pene crudeli, sgravato appena il tormentoso incarco, con accentu infedeli, figlio a nuovo dolor tu m'apri il varco.

### Aspasio

Signor non più dimore, ch'ai ministri del tempio il volgo unito, già volge a danni tuoi l'armi, e'l furore.

### Prefetto

Che ascolto o Dei?

### Aspasio

Lo scempio appena udito, che magica empietà fè di tua prole, la plebe accorse a vendicar intesa, l'onta del genitor, del ciel l'offesa. Poccia in udir, che del tuo duolo ài prieghi, di possanza infernal forza rubella, nel sen di Flavio infonde, con sacrilega fè vita novella.

### Prefetto

Segui, che fia.

### Aspasio

L'amor cangiato in ira, chi vendicar bramò, punir sospira. Signor chi lento, in castigar l'eccesso, del fallo, che soffi, fa reo se stesso.

### Prefetto

Discordi pensieri, ch'il cor dividete, o ardite più fieri, o miti tacete. Amore e Astrea mi tacian d'ingiusto; e prole, me rea, son padre, ma giusto.

### Aspasio

Nel tuo sen generoso, figlio della ragion regni il rigore.

Tant qu'une âme cache sa splendeur dans les pénibles limites de l'humanité mortelle, avec des fantômes ténébreux, elle ne peut comprendre les trésors de l'éternité imperturbable.

### Le Préfet

De mes peines cruelles je viens d'être délivré, et tu m'ouvres encore une fois la voie de la souffrance par tes paroles infidèles, ô mon fils !

### Aspasio

Sire, n'attends plus car le peuple tout entier, ensemble avec les ministres du culte retourne contre toi les armes et sa fureur.

### Le Préfet

Ô Dieux, qui écouterai-je ?

### Aspasio

L'abomination que tu viens d'entendre, accomplit par l'impiété magique contre ton fils, le peuple accouru veut la venger, avec la honte du père et l'offense au ciel car il a entendu qu'à la prière de ta douleur une force infernale et rebelle a insufflé dans le cœur de Flavius, par une foi sacrilège, une nouvelle vie.

### Le Préfet

Poursuis, que se passe-t-il ?

### Aspasio

Une fois que l'amour s'est changé en colère, celui qui voulait se venger veut maintenant punir. Sire, celui qui est lent pour châtier les excès, devient coupable lui-même de la faute qui te fait souffrir.

### Le Préfet

Pensées discordantes, qui partagez mon cœur, soyez audacieuses ou taisez-vous apaisées. Amour et Astrée me disent que je suis injuste. Il est mon fils et il est coupable, je suis son père, et je dois être juste.

### Aspasio

Que la fermeté règne dans ton cœur généreux, ô fils de la raison.

*Until the soul's splendours are hidden in the painful limitations of human frailty, it cannot conceive of the treasures of eternal serenity with these dark ghosts.*

### Prefect

*Just unburdened of these cruel sentences, this painful weight, with unfaithful words my Son, you would again open this passage of woe.*

### Aspasio

*Sir, no more delays. The common people have united with the ministers of the temple and are already directed with arms and anger, to harm you.*

### Prefect

*O Gods, what am I hearing?*

### Aspasio

*This havoc just heard of, that the impious magic faith of your son, the populace is now aware of and intends to revenge the father's disgrace and the offence made to heaven. For it was heard of your pains at the prayers to the infernal rebellious power, which poured into Flavio's breast, new life of sacrilegious faith.*

### Prefect

*Go on, what now?*

### Aspasio

*Love transformed into hate, for he who desires revenge, punishes and sighs. Sir, he who is slow to castigate the excesses of the offence is a criminal himself.*

### Prefect

*Discordant thoughts, which divide my heart in two, o venture you proud, o be silent you mighty. Love and Astrée accuse me of injustice, he is my son, but guilty. I am his father, but just.*

### Aspasio

*In your generous breast, son of reason, reign with rigour.*

## Prefetto

Amore e Astrea mi taccian d'ingiusto; e prole, me rea, son padre, ma giusto. Aspasio il cor, ch'in tua virtù s'affida dell'empio culto à te la strage assegna, che dove impera il duol, ragion non regna, adora il figlio una bellezza infida, more, e nemico ài sommi Dei rinisce: i tumulti, e le grida, odo del volgo a mie ruine intento, onde in un sol momento, per affliger quest'alma unì la sorte, amore, infedeltà, congiure e morte.

## Aspasio

D'aspro duol non sia ricetto, nobil petto, del mio brando ài lampi, e all'ire, fugan l'ombre del timor, e se un Idra è il tuo martire fia l'Alcide il mio rigor.

Rida omai nel cor, che geme, dolce sperme, languirà quel empio ardire, che diè vita à rio dolor, e se un Idra è il tuo martire fia l'Alcide il mio rigor.

Su, su ministri fieri, eccitate l'ardor di fiamma ultrice, e provi alma infelice, se più pesante è il giogo, di regger scetri, o d'avvampar nel rogo.

## S. Agnese

Venghino a mille a mille in me gl'affanni, agl'incendi, alle pene, a'i ceppi, alle catene, l'empietà mi condanni, che a quest'alma fedel sarà il tormento, neve al sol, piume al foco, e polve al vento.

## Le Préfet

Amour et Astrée me disent que je suis injuste. Il est mon fils et il est coupable. Je suis son père, et je dois être juste. Aspasio, je te confie mon cœur en te confiant l'anéantissement de ce culte impie car, là où la douleur est souveraine, il n'y a pas de raison. Mon fils adore une beauté trahisseuse, il meurt et renait comme ennemi aux dieux très hauts. J'entends le tumulte et les cris du peuple qui se prépare à me détruire. En un seul instant, pour affliger mon âme, le sort a réuni l'amour, l'infidélité, les conspirations et la mort.

## Aspasio

Puisse ton noble cœur ne pas renfermer cette douleur amère. Que les ombres de la crainte s'enfuient devant les éclairs et la colère de mon épée et si ton martyre est une Hydre, que l'Alcide (Hercule, ndt) soutienne ma fermeté.

Que le doux espoir naîsse dans le cœur qui pleure. Ce courage impie va languir, qui fit naître une âpre douleur ; et si ton martyre est cruel comme une Hydre, que l'Alcide soutienne ma fermeté.

Allez, fiers ministres, excitez l'ardeur de la flamme brûlante et que l'âme malheureuse vérifie si le joug de porter le sceptre est plus lourd que celui de brûler sur le bûcher.

## Sainte Agnès

Viennent à moi par milliers les souffrances, que l'empieté me condamne aux flammes, aux peines, aux liens, aux chaînes, car le tourment s'attachera à cette âme comme la neige au soleil, les plumes au feu et la poussière au vent.

## Prefect

*Love and Astrea accuse me of injustice, he is my son, but guilty. I am his father, but just. Aspasio, I entrust my heart to you to assign the massacre of this impious cult, for where grief is Emperor, reason does not reign. My son adores a beautiful but treacherous young girl, he dies and then is reborn an enemy to the Almighty Gods. I can hear the voice of the populace who are intent on my ruin. Love, in one quick instance to harm me, has joined forces with unfaithfulness, conspiracy and death.*

## Aspasio

*Might not the remedy for harsh pain in a noble breast be my sword, for the shadows of fear take flight at the lightening flashes and ire. If martyred by an Idra, may Alcide be my severity.*

*Laugh on now, for in this heart that groans sweet hope, soon will grow dim the impious boldness which gave life to evil torment. If martyred by an Idra, may Alcide be my severity.*

*Up and away, you proud ministers! Rouse the ardour of the final flames. Put to the test, this unhappy soul, and see which is heavier, the yoke of holding the sceptre or burning in the rogue.*

## Saint Agnes

*Thousands of thousands of worries are upon me, to the fires, to the afflictions, to the logs, and to the chains, the wicked have condemned me. To this faithful soul, torment will be like snow in the sun, feathers in the fire and dust in the wind.*

## Flavio

L'alma oh Dio, ch'è tuo dono, a te si renda, in me l'ira si volga, per me il rogo s'accenda, dispigliata pietade a me non tolga, far in nobil tenzone, de più crudi martiri un seruo al crine, ostri, scettri, corone, d'effimera grandezza, pretiosi tormenti, aure e ruine, l'alma, che vi disprezza, sciolta dal fragil velo, sovrappa di stelle, rinascerà nova Fenice in cielo.

## S. Agnese

Pigrì momenti, oh Dio.

## Flavio

Cari tormenti, oh Dio.

## S. Agnese / Flavio

Che più, che più tardate, il volo omai sciogliete,

## S. Agnese

onde l'alma penante.

## Flavio

onde il mio core amante.

## S. Agnese / Flavio

Del sospirato ben giunga alle mete. Chi di voi cari martiri, mi darà la dolce palma, per beare i miei desiri, non più dimore, o pene, hora volate; e sarete a quest'alma,

## S. Agnese

quanto veloci più tanto più grata.

## Flavio

quanto crudeli più tanto più grata.

## Aspasio

Flavio, i deliri tuoi pongo in non cale, esca di cieco ardore, folle tu sogni, e per te parla amore. In te maga crudel l'ira rivolgo, ecco il rogo bramato, gl'ardenti miei furori, nelle Ceneri tue restino spenti, e del guardo adirato, sian delitie più care i tuoi tormenti.

22

23

## Flavio

O Dieu, l'âme qui est un don de Toi, te sera rendue, que la colère se tourne vers moi, que le bûcher s'allume pour moi. Qu'une pitié impitoyable ne m'ôte les moyens de faire, dans un noble duel, des martyrs les plus cruels, une couronne pour ma tête. La pourpre, les sceptres, les couronnes, d'une grandeur éphémère tourments précieux, les ouragans et les ruines, mon âme vous méprise, libérée de son enveloppe fragile et, sur le bûcher des étoiles, elle renaitra comme un nouveau Phénix dans le ciel.

## Sainte Agnès

Que ces moments sont lents, ô Dieu.

## Flavio

Quels chers tourments, ô Dieu.

## Sainte Agnès / Flavio

Pourquoi tardez-vous encore, prenez votre envol,

## Sainte Agnès

Par où l'âme souffrante

## Flavio

Par où mon cœur aimant

## Sainte Agnès / Flavio

Atteint les buts du bien désiré. Lequel d'entre vous, chers martyrs, me donnera la douce palme, pour satisfaire mes désirs ? Pas d'attente, ô souffrances, venez vite et vous serez pour cette âme

## Sainte Agnès

D'autant plus agréables que vous viendrez vite

## Flavio

D'autant plus agréables que vous serez cruelles

## Aspasio

Flavio, je ne considère pas tes délires. Sors de cette ardeur aveugle, fou que tu es. Tu rôves et l'amour parle pour toi. Vers toi, cruelle magicienne, je tourne ma colère. Voici le bûcher que tu désires et puissent mes fureurs ardentes s'éteindre dans tes cendres et, pour mon regard en colère, puissent être tes tourments les plus chères délices.

## Flavio

O God, your gift of the soul is rendered to you, for wrath is turned on me, and the rogue is aflame. Do not take away the relentless compassion, and grant in noble battle, to the most cruelly martyred, a garland on the head, purple gowns, sceptres, large fleeting crowns, precious torments, breezes and fury. The soul that scorns all this, free from the fragile veil and above the pyre of stars, will be reborn a new Phoenix in the heavens.

## Saint Agnes

Tardy moments, O God.

## Flavio

Dear moments, O God.

## Saint Agnes / Flavio

The more you delay, you release into flight,

## Saint Agnes

my paining soul.

## Flavio

My loving soul.

## Saint Agnes / Flavio

The longed-for good, reach your goal. Which of you dear martyrs will give me the sweet palm, with which I can make my joy complete. No more delays, now fly away, and you will be to this soul,

## Saint Agnes

endearing as much as you are quick.

## Flavio

endearing as much as you are cruel.

## Aspasio

Flavio, I submit that your infatuations amount to nothing. Come out from the blinding fervour, madly you dream that love speaks to you. To you, cruel witch, I turn my anger. Here, your desired rogue. May my fiery raging be extinguished in your ashes and in this angry face, may your torments be your dearest delights.

### Madre di S. Agnese

Sian delite più care i tuoi tormenti? Ferma figlia, deh ferma, e qual m'appreti, in teatro d'horror tragica scena?

### S. Agnese

Con affetti molesti, Madre qual'hor rita di, di ques' alma i trofei, più crudel d'ogni pena a me tu sei.

### Madre di S. Agnese

Ai tormenti più severi, deh t'involi il pianto mio, e più miti i tuoi pensieri, si ribellino al desio. Nel seno d'un empio, trionfi il rigore: con barbaro scempio, s'avventino strali, di fiamme letali; fomenti l'ardore, la face d'Aleto, ma contro il mio petto.

Ordisca il tiranno, spietate ritorte: prepari ogni affano, schernita possanza, con fiera sembianza, diffonda la morte, il freddo veleño, ma contro il mio seno.

### Aspasio

Folli a gara chiedete i propri scempi, ma d'Agnese i martiri, fano ài vostri deliri horribili esempi.

### S. Agnese

Che più tardi o mio cor con vaghi lampi t'invita il rogo, e pur tu sei di gelo, alle fiamme, alle fiamme, al cielo, al cielo.

### Flavio

O portento inaudito, mira o mostro infedele, il rogo si divide, e le fiamme omicide, solo d'amore accese, chinan alte fronti al piè d'Agnese. E cangiando natura crudo elemento ancora, il bel candor dell'innocenza adoro.

### Aspasio

Mora l'infida mora, e se magico incanto, valse a destar pietà nel foco istesso, rimanga un'empio cor dal ferro oppresso.

### La Mère de Sainte Agnès

Que tes tourments soient les délices les plus chères ? Arrête, ô ma fille, arrête, et quel spectacle horrible me prépares-tu sur cette scène tragique ?

### Sainte Agnès

Si avec ton amour importun, ma Mère, tu retardes le triomphe de mon âme, tu m'es plus cruelle que toute autre peine.

### La Mère de Sainte Agnès

Que mes pleurs t'enlèvent aux tourments les plus terribles et que tes pensées, adoucies, se rebellent au désir. Dans le cœur d'un impie puisse la rigueur triompher : dans un massacre barbare, les flèches se ruent issues de flammes létales. Que l'ardeur s'intensifie par la torche d'Alecto oui, mais contre mon cœur.

Que le tyran dispose des liens sans pitié : qu'il prépare tout tourment, qu'il se moque de la toute puissance, avec un fier semblant. Qu'il diffuse la mort, le poison froid, mais contre mon sein.

### Aspasius

Vous êtes fous à demander votre propre mort, mais que les martyres d'Agnès soient un exemple horrible pour vos délires.

### Sainte Agnès

O mon âme, le bûcher sans plus tarder t'invite avec des éclairs si beaux et toi, tu es glacée ! Aux flammes, aux flammes, au ciel, au ciel.

### Flavio

O miracle inusité, regarde, monstre infidèle. Le bûcher se divise et les flammes homicides, maintenant brûlant uniquement d'amour, baissent la tête altière aux pieds d'Agnès. Cet élément cruel change de nature tandis que j'adore la belle candeur de l'innocence.

### Aspasius

Que la traîtresse meure et si un tour de magie a pu faire naître la pitié au cœur du feu lui-même, que ce cœur impie soit déchiré par le fer.

### Mother of Saint Agnes

May your torments be your dearest delights? Stop, my daughter. In what theatre of horrors do you prepare for such a tragic scene?

### Saint Agnes

With troublesome sufferings Mother, you are more cruel than any other torment as you delay this soul's trophies.

### Mother of Saint Agnes

You send my cry to the worst pains possible, and your mighty thoughts rebel against desire. In the breast of the impious, rigour triumphs. With barbarous slaughter, arrows are hurled with lethal flames. Incite the ardour of Alecto's torch, but against my breast.

Devise, you tyrant, ruthless chains. Ready with merciless strength every torment, with wild beast likeness, spread the cold poison of death, but against my breast.

### Aspasio

You foolishly ask for your own massacres in battle, but may Agnes' martyrdom be a horrible example for your frenzies.

### Saint Agnes

My heart slowly invites you O rogue with charming flashes, and yet you remain frozen. To the flames, to the flames, and then to heaven, to heaven.

### Flavio

O unheard-of miracle! Look, you unfaithful monster, the homicide flames are lit by love alone and the rogue divides in two. Bow down, you haughty heads, at the feet of Agnes. Even the transformation buy such a cruel means, I adore the beautiful purity of innocence.

### Aspasio

Die, treacherous girl, die, and if magical enchantment avails to arouse pity, remain in the fire itself impious heart, weighed down with the sword.

### S. Agnese

Cedo il core à dolci pene, per rinascere a quel bene, ch'in eterno adorerò.

Mio Gesù discopri omai, di tua luce i vaghi rai, che nel grembo del tormento, di contenuto morirò.

Già dal ferro traffitta io cado esangue, Io moro, o Flavio, io manco, o Madre, io spirò, e l'estremo respiro di questo sen, che languie, altro da voi non chiede, che se costante amor ne strinse in terra, ci unisca in cielo unimutabil fede.

### Madre di S. Agnese / Flavio

Sparsa d'horror mortale,

### Madre di S. Agnese

tu giaci o figlia al suolo,

### Flavio

tu giaci Agnese al suolo,

### Madre di S. Agnese / Flavio

ma con affanno eguale, l'alma dal petto mio discioglie il volo.

### Flavio

Tu dal ferro traffitta, io dal dolore.

### Madre di S. Agnese

Tu martire dell'ira, et io d'amore.

### Sainte Agnès

Je donne mon cœur à ces peines si douces, pour renaitre à ce bien que j'adorerai éternellement. Mon Jésus, découvres désormais les splendides rayons de ta lumière et au milieu des tourments je mourrai de bonheur.

Je tombe mourante transpercée par l'épée. Je me meurs, Flavius, je défaile, ô ma Mère, je meurs. Le dernier soupir de ce cœur qui se languit ne vous demande rien d'autre que, si un amour constant nous a réunis sur terre, une foi inaltérable nous réunisse au ciel.

### Mère de Sainte Agnès / Flavius

Couverte d'une mortelle horreur,

### Mère de Sainte Agnès

Tu es étendue, ô ma fille, au sol,

### Flavius

Tu es étendue, ô Agnès, au sol,

### Mère de Sainte Agnès / Flavius

Mais avec une douleur semblable mon âme s'enveille de ma poitrine.

### Flavius

Toi transpercée par l'épée, moi par la douleur.

### Mère de Sainte Agnès

Toi, martyre de la colère, et moi martyre de l'amour.

### Saint Agnes

I concede my heart to sweet pains, to be reborn to that Good, which I will adore for eternity. My Jesus, unveil now the charming beams with your light, for in the womb of torment, I will die of content.

Pierced with the sword, I fall and am bleeding. I am dying o Flavio, I am passing away, O Mother. I breathe my last, but the very last breathe of this breast that languishes, asks from you nothing else than this. If constant love ever compelled us on earth, an unchanging faith will unite us in heaven.

### Mother of Saint Agnes / Flavio

Scattered mortal horror,

### Mother of Saint Agnes

O daughter, you lie in the soil,

### Flavio

O Agnes, you lie in the soil,

### Mother of Saint Agnes / Flavio

but with equal torment, my soul takes flight from this breast.

### Flavio

You, pierced by the sword, I by the grief.

### Mother of Saint Agnes

You martyr of wrath, and I of love.

Traduit de l'italien par Maria Laura  
Bardinet Broso

Translation, Garrick Comeaux

### Veni sponsa Christi Mottetto a 6 voci e basso continuo di Giacomo Carissimi (1605-1674)

Veni sponsa Christi, accipe coronam, quam tibi Dominus praeparavit in aeternum.

## CONSORTIUM CARISSIMI

*“... squisita musica strumentale ed eccellente musica vocale.”*  
Pompilio Totti *Ritratto di Roma* 1638

L'ensemble Consortium Carissimi se consacre depuis sa création en 1996 à la redécouverte de la musique italienne - et surtout romaine - des XVI<sup>e</sup> et XVII<sup>e</sup> siècles. L'ensemble comporte cinq voix d'hommes (deux ténors, un contre-ténor, un baryton et une basse) et une basse continue constituée d'instruments d'époque : théorbe, archiluth, clavecin, orgue, violes de gambe, basson, violone... Selon les besoins du répertoire, peuvent s'y ajouter deux à quatre violons et deux voix de soprano. Le diapason généralement employé est le la=415 ou 390 hertz.

La basse continue (ou basse chiffrée) ressemble davantage à une notation de grille de jazz qu'à une partition pour orchestre, puisque seuls les notes de basse et les accords chiffrés sont écrits en dessous des lignes vocales. Il en résulte une grande liberté de jeu spontané qui ne peut que plaire à l'auditeur. Avec une belle aisance vocale, l'ensemble Consortium Carissimi accorde un soin tout particulier au texte qui, à cette époque, primait sur la musique.

Passionné par la musique sacrée, principalement les motets et les oratorios, l'ensemble recrée à chaque concert un événement où l'auditeur est complètement pris par le contenu du texte. Composé de chanteurs et instrumentistes de grand talent, le Consortium Carissimi reçoit régulièrement les éloges de la critique et du public.

## CONSORTIUM CARISSIMI

*“... squisita musica strumentale ed eccellente musica vocale.”*  
Pompilio Totti *Ritratto di Roma* 1638

*Consortium Carissimi* was founded in 1996 with the intent of uncovering and bringing to modern-day ears the long forgotten Italian-Roman music of the 16th and especially the 17th century. We primarily consist of five male vocal specialists (2 tenors, 1 counter-tenor, baritone and bass) accompanied by original instruments (figured bass or basso continuo): theorbo, archlute, harpsichord, organ, bass viols, bassoon and violone. We often add, however, two to four violins and two soprano voices when the repertory requires. Our performance pitch is usually A=415 or A=390 hertz.

The basso continuo (or figured bass) is more similar to a jazz chart than to an orchestral score, since the necessary minimum is the bass note, which lies below all the vocal lines. This creates a lot of liberty in performance, maintaining as well a certain level of spontaneity for the listener. All this is done with great vocal ease in communicating the text, which, at that time, was the motor for the melodic composition.

*With a profound interest in sacred music, in particular motets and oratories, Consortium Carissimi recreates at each concert event an atmosphere in which the listener is involved completely in the content of the texts. Made up of gifted singers and instrumentalists, Consortium Carissimi has received much praise and acclaim from critics and audiences alike.*

[www.consortiumcarissimi.it](http://www.consortiumcarissimi.it)  
e-mail: orpheus@serenacom.net

[www.consortiumcarissimi.it](http://www.consortiumcarissimi.it)  
e-mail: orpheus@serenacom.net